

**FLC CGIL****Asti**federazione lavoratori  
della conoscenza**La riforma dei tecnici targata Valditara: più addestramento e meno cultura****Comunicato stampa FLC Asti**

Nel silenzio generale il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sta provando a cambiare gli assetti della scuola italiana a colpi di decreti, disegni di legge e provvedimenti random che inaspriscono in senso punitivo la disciplina.

Questa è una riforma di cui non **si avvertiva nessuna esigenza visto l'ottimo stato di salute di cui godono i tecnici** che da dieci anni coprono stabilmente il 30% delle iscrizioni e il riordino dei tecnici rischia di danneggiare anche questo settore.

Il senso di questo disegno si può riassumere sinteticamente in alcuni nodi chiave: **una scuola sempre più piegata alle esigenze del mercato e delle imprese; una riduzione del tempo scuola, ordine e disciplina, un'istruzione intesa non come formazione culturale e professionale ma come addestramento al lavoro.**

Tutto questo ha effetto sulle discipline che verranno insegnate: nell'area generale, quella culturale, seguita da tutti gli studenti, a prescindere dagli indirizzi scelti, **è prevista la riduzione di 33 ore di lingua italiana e di ben 132 ore di scienze integrate.** Nella parte flessibile del curriculum nell'arco del quinquennio **si sottraggono ben 561 ore dalle discipline di base** che caratterizzano l'indirizzo per destinarle alla quota di curriculum a disposizione della scuola.

A questa riduzione, inoltre, va aggiunta, anche la sottrazione di **altre 66 ore di discipline dal curriculum del V anno** che viene ridotto a 990 ore a fronte delle 1056 ore complessive del modello precedente. Complessivamente, dunque, la quota orario spettante alle singole discipline subisce nel quinquennio una **riduzione pari a 627 ore.** Nei nuovi istituti tecnici ci saranno **576 insegnanti in meno.**

*Ma dietro questa cifra si nasconde altro: questo numero è infatti il saldo tra l'incremento degli insegnanti tecnico-pratici (+1.104) e il taglio di 1.680 docenti sulle discipline fondamentali. "Anche in questa scelta, che valorizza le ore destinate ad apprendistato e ad attività on the job è ben evidente la scelta ideologica del governo: **gli istituti tecnici si avvicinano sempre più a un vero e proprio pre-avviamento al lavoro**". Il risultato sarà la creazione di docenti sovrannumerari e la mancata stabilizzazione di tanti precari.*

Infine è importante sottolineare che, nella seduta plenaria del 10 aprile, **il CSPI ha espresso valutazioni fortemente critiche** sullo schema di decreto, per la definizione delle tabelle di corrispondenza tra classi di concorso e discipline dei nuovi percorsi di istruzione tecnica previsti dalla riforma.

Per la FLC CGIL il riordino degli Istituti tecnici va fermato e rinviato, per riaprire un confronto reale e approfondito sul merito dell'intero impianto di una riforma che non migliora il sistema e la cui declinazione scontenta tutti perché finalizzata solo a generare tagli di organico.

**La FLC CGIL in data 1° aprile 2026 ha proclamato lo stato di agitazione del settore scuola** relativamente al personale degli istituti tecnici, ivi compresa l'Area della dirigenza scolastica, per richiedere il rinvio della revisione dei percorsi di istruzione tecnica viste le pesantissime criticità che si verrebbero a determinare anche e soprattutto con la perdita di ore in numerose classi di concorso con la conseguente **riduzione di posti di lavoro per il personale scolastico.**

In attesa del nuovo incontro con il Ministero del Lavoro e con il MIM, fissato al 22 di aprile prossimo, la Flc Cgil di Asti ha organizzato un volantinaggio nel centro cittadino in data 21 aprile e un'assemblea sindacale per il giorno 27 di aprile per gli istituti superiori di Asti e provincia.

***Si invita alla diffusione del comunicato stampa.***

Il Segretario Generale Provinciale  
FLC CGIL ASTI  
Mario Li Santi

ATIC81200T - AOO\_ATIC81200T - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003977 - 20/04/2026 - II.10 - E